

Le inserzioni: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana  
I prezzi per linea e spazio di linea di corpo 7: Pubblicità in abbonamento Pagina di Testo L. 0.00 4 a. L. 0.30  
cronaca L. 0.25 Avvisi ufficiali occasionali, Pag. di Testo L. 1.50 4. L. 0.75 - Cronaca L. 2.50 - Cronaca L. 2.50 - Cronaca L. 2.50

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE  
Udine, Via della Posta, N. 42

Associazione: Anno Lire 24 - Semestre 12  
Trimestre 6 - mese 2

## Il disastro di S. Osvaldo

Oltre cinquanta morti e circa trecento feriti - settanta fabbricati distrutti - cinquecento lesi profondamente - circa diecimila case danneggiate.

### Episodi tragici

Fu causato da un aeroplano nemico o da un traditore nostro?

#### Lo scoppio

Ricorre oggi l'anniversario di una fra le più tragiche giornate che la nostra Udine abbia vissuto nei tragici anni della guerra, — passati sotto l'incubo delle incursioni aeree nemiche, delle quali ben sessanta-cinque ne sopportammo, con l'assassinio di una cinquantina di persone, eppoi nella desolazione della schiavitù o dell'esilio, e, dopo il ritorno, nelle case spogliate e fra lunghe privazioni.

Del disastro di S. Osvaldo, iniziato nella mattina del 27 agosto 1917, la narrazione non fu potuta mai leggersi ancora: neppure i giornali ne poterono compilare, allora o dopo, una cronaca: appena durante l'anno di esilio, sull'«Epoca» di Roma, il Sindaco gr. uff. Picile ne diede, così a memoria, qualche cenno. La censura vigilava: per alcuni giorni, anzi, il disastro fu come non avvenuto: neppure una riga, né sui giornali cittadini, né su quelli di fuori: poi, con un telegramma dell'«Agenzia Stefani» si divulgò la notizia: era scoppiato un piccolo deposito di munizioni e si lamentavano alcune vittime fra i militari e la popolazione civile: tutto qui, tutto... Oh la censura!... E nondimeno, si deve riconoscere la necessità, in tempo di guerra, per quanto sembri mostruoso questo inganno sistematico: ma non è responsabile, a così dire, il popolo stesso, con la sua impressionabilità, per la quale si abbandona facilmente alla gioia srenata per un successo, allo scoramento avvilito e rovinoso per un disastro, tanto più se (come avvenne appunto nel fatale 1917, parecchi disastri della medesima natura di quello di S. Osvaldo, fanno pensare alla esistenza di sordide congiure interne, a possibilità di tradimenti a vantaggio dei nemici.

La narrazione particolareggiata e completa del disastro di S. Osvaldo, dunque, non fu mai pubblicata. Ne aveva raccolto gli elementi il cav. uff. G. B. Cantarutti ingegnere capo dell'ufficio tecnico provinciale, illustrandole con disegni, con fotografie, con documenti, allo scopo anche di ottenere il risarcimento dei danni: ma nell'esodo causato dal più tremendo disastro di Caporetto, il suo lavoro di raccolta e di studio andò completamente perduto.

Né pretendiamo di scrivere noi questa narrazione: ma volemmo soltanto offrire ai lettori brevi appunti che le due paurose giornate del 27 e del 28 agosto 1917 richiamino alla loro memoria.

#### S. Osvaldo

La pubblicazione recente del Comune — Udine, nella guerra di redenzione — così descrive il luogo del disastro:

«La tranquilla e operosa frazione di S. Osvaldo, sita a due chilometri circa dal centro di Udine, in direzione di mezzogiorno, e attraversata dalla roggia detta di Palma, era costituita da cinque borgate principali e da gruppi sparsi di case e capolari, nella massima parte abitati da operai e da agricoltori. Le industrie locali, che da qualche anno avevano preso ampio sviluppo, ne facevano un importante — se pur modesto — centro di attività e di produzione». E, detto di parecchi stabilimenti industriali, e del manicomio e del collegio Gabelli e della chiesa di Lourdes — nuova e degli edifici scolastici, la relazione continua: «Le case coloniche, con viti e campi fruttiferi dal Ledra, le bianche e pulite casette operaie, i due grandi casamenti con numerosi alloggi popolari, i molti e ben avviati negozi, i nuovi spazi, la fiorente Cooperativa di consumo erano tutti indizi della prosperità e dell'importanza che l'industria borgata andava ogni giorno più acquistando.

#### Una rete d'insidie

«Ora, in questa frazione, sorgente — e come sparpagliata — in mezzo a campi e vaste praterie, esistevano parecchi grandi depositi di munizioni e di altri esplosivi. Uno di questi depositi, dove erano ammassati proiettili, anche di massima potenzialità, bombarde di ogni calibro, bombe a mano, tubi di gelatina e balistite — per migliaia e migliaia di tonnellate — si trovava negli edifici scolastici; un altro nelle adiacenze delle scuole stesse; un terzo (dove pare vi fosse, fra altro, una grande quantità di proiettili a gas) nella villa Falcini in località poco lontana. Un grande deposito di dinamite e balistite era giacente nella casa Pellegrini, di fronte al manicomio, mentre mucchi di bombarde di ogni calibro si rizzavano in mezzo ai campi. Una rete d'insidie — serpeggiava tra gli abitanti, avvolgeva tutto il paese.

«Si noti poi che, oltretutto nei grandi serbatoi della società Italo-Americana, in molti degli stabilimenti industriali del luogo — e specialmente nella fabbrica coniomini — vi erano posti depositi di benzina.

Un'altra circostanza impressionante, che sta a dimostrare quale pericolo immenso abbia corso la nostra città, e a giustificare lo spavento della popolazione: proprio in quei giorni, presso la stazione ferroviaria di Udine, erano fermi parecchi vagoni carichi di proiettili a gas asfissianti!»

Verso le ore 11 del 27 agosto, «precisamente a un sordo tambureggiamento, e seguito dallo sconvolgimento convulso di tutti gli elementi, il fragore formidabile di un primo scoppio gettava — per un vastissimo circuito — l'allarme ed il terrore fra la popolazione. Il luogo della esplosione veniva subito identificato, dai vari punti della città, da una altissima e densa colonna di fumo nero. A breve distanza — segnato dal sinistro rullo di piccoli colpi — un secondo scoppio, più violento e fragoroso — terrificante come lo schianto simultaneo di mille cannoni, sommoveva la terra, squassando ruinosamente i fabbricati e spostando impetuosamente l'aria, tutt'intorno oscurata e densa d'ignei vapori.

«A dare un'idea della violenza estrema di questa esplosione, basterà ricordare che essa ebbe una ripercussione in tutti i paesi circostanti, fino a un raggio di 20 a 25 chilometri (Cividale, S. Pietro, Tarcento, Buia, Gemona, ecc.) con, effetto di danni più o meno rilevanti ai fabbricati. Così — per citare un solo esempio — a Manzano (chilometri 9 circa da Udine in linea d'aria) due case crollarono e moltissime altre vennero danneggiate. I materiali delle case sventrate e sgretolate furono lanciati dalla furiosa raffica, insieme con una quantità di proiettili morti e di schegge di granata, a molti chilometri di distanza, cagione a loro volta di non lievi danni. A Basaldella, a Campoformido e perfino a Colloredo di Prato furono rinvenute schegge e frammenti di materiali e proiettili.

«Un terzo scoppio fragoroso — partito, come il secondo, dai pressi degli edifici scolastici — fu seguito da altri: interrotti di minore violenza, e per due giorni l'orgia infernale di detonazioni, di boati, di vampe si scatenò, indomabile, dal caotico ammasso di fumiganti e sussultanti rovine, in che era ormai convertita la ridente borgata di S. Osvaldo.

Uno dei maggiori pericoli era costituito da un deposito di bombe — una vera montagna — nella Villa Falcini: se pur queste fossero state, per una qualsiasi causa, accese, gran parte della città nella zona meridionale sarebbe stata sconvolta, distrutta. Merito di averne impedito lo scoppio fu di soldati che, pur esponendosi a mille sinistri, stettero costantemente invigilando e defluendo sui proiettili fiumi d'acqua.

#### L'incendio sarebbe stato appiccato da un aeroplano nemico?

(Dal libro Note di quel giorno del cav. R. Sbelz, in Ufficio Tecnico-Municipale, in Castello).

«Per cause imprevedute, ma dalle quali pare possa escludersi il dolo, scoppiò un piccolo deposito...». Questo il principio del telegramma Stefani al quale abbiamo accennato sopra. Come e perché avvenne allora lo scoppio?

Qualche luce può essere fatta dalle seguenti righe che l'amico cav. Raffaello Sbelz ci permise di trascrivere dal suo libro di Note, da lui diligentemente tenuto giorno per giorno:

«Udine 1917 - Agosto, 27 Lunedì. - San Genesio di Francia (patria dell'illustre Patriarca d'Aquileia Bertrando).

«Oggi, giornata aiosa fin dal mattino. Alle ore 10.45 ant. attendevo al mio lavoro in Ufficio nel 1.º piano della fabbrichetta sul piazzale del Castello, presso il deposito proiettili e batteria antiaerea, rivolto verso la finestra.

«Mi viene presso il collega d'ufficio Taddio Giuseppe, e mentre gli altri impiegati pensano a scappare e ripararsi sotto le volte terrene del Castello, noi, come di solito, ci fermiamo ad osservare. Il nemico aereo non si vede. Guardiamo verso il camino della Officina elettrica (Malignani) nella direzione di S. Osvaldo, e sulla linea d'angolo del Castello vediamo un aeroplano che, dopo aver fatto una svolta, scompare verso la bassa. Ci parve relativamente assai vicino alla terra.

«Pochi secondi dopo, una formidabile spaventosa detonazione ed una grossa e densa colonna di fumo ci chiari ch'era scoppiata una polveriera. I soldati d'I controaerei corsero alla banchina di cinta del Castello, verso Sotto Monte.

«Lo spavento invase impiegati e cittadini ch'erano in Castello, vedendo infrante le lastre di vetro delle finestre e schiantati interi serratamenti anche di porte; in parecchi ambienti, corrono giù senza niente in testa, girano di corsa per il piazzale senza saper qual via di scampo prendere, per recarsi a casa; e gran parte discendono dalla strada del Colle verso via Bartolini.

«Alla seconda e terribile detonazione, che fece comprendere il disastro di tutti i depositi di munizioni di S. Osvaldo, il Castello rimase vuoto.

«Allora, Taddio ed io discendiamo verso l'arco Brilli in Piazza Vittorio Emanuele, e presso l'angolo del nuovo Palazzo trovo il senatore conte di Prampiero, calmo

come il solito, il quale mi dice che si era avviato verso S. Osvaldo con il generale Porro, ma che non si sentì di proseguire, e che aspettava il tram per recarsi a Tavagnacco presso la famiglia.

«Il bombardamento di Gaeta — soggiunge — al quale ho assistito nel 1861 quale ufficiale presso il Menabrea, era assai meno in confronto di questo!

«Giù in piazza, la gente terrorizzata fuggiva in qua e in là, senza saper dove; la confusione nel negozio era tremenda.

«Alle ore 11, salto in aria la Scuola minore di S. Osvaldo, e s'infrangono lastre e serratamenti della Loggia Comunale, del Duomo e di tante e tante altre case all'intorno, mentre col primo scoppio viene rasa al suolo la Scuola grande pure di S. Osvaldo e le case vicine. Continuano le detonazioni e da Udine si accentua la fuga d'innumerabili cittadini con tutti i mezzi di trasporto, posseduti dirigendosi verso i colli, molti spingendosi fino a Buia e Tarcento, dove pure i terribili colpi si avvertivano.

«La terza detonazione forte avvenne alle ore 11.30, e fu quella che determinò il massimo danno nella città e nei dintorni. Cadde, serratamenti di finestre, lince di case soffitti grondati, furono spostate o crollarono addirittura interi. Nella Loggia Lione, i serratamenti interni ed esterni ebbero danni enormi. La gente, pur essendo diminuiti gli scoppi, fuggiva dalla città, paventando che questa sarebbe in gran parte distrutta. Era una desolazione.

#### La seconda giornata

«1917 - Agosto - 28 Martedì. Viene sparsa la voce per la città che ardevano i depositi dei gas asfissianti a San Osvaldo.

«Al terrore di ieri, si aggiunge questo, più tremendo, d'oggi e la gente ne fu così spaventata che moltissimi, in furia, lasciarono Udine, pure nella direzione dell'Alta, oltre Tricesimo, a fronte disordinate, con tutti i mezzi di trasporto ch'era possibile di avere.

«Si videro perfino. Ufficiali colla maschera contro i gas, appesa alla elsa della spada. La voce sparsa era una invenzione in fame.

#### Le due giornate di terrore

nelle memorie di un altro concittadino. Ecco altri, più diffusi particolari, che fogliamo da memorie ed appunti di B. — un concittadino benemerito, il quale, per la sua missione nella società, ebbe allora occasione di conoscere forse meglio di ogni altro lo svolgersi del disastro.

«Il primo deposito di proiettili che prese fuoco fu quello ch'era posto nella casa di Pellegrini, in via Pozzuolo. Poi, l'incendio si estese alle cataste di bombe disposte dietro gli orti di via S. Pietro. Mio lo scoppio più tremendo, che distrusse riducendo in macerie tante case e tutta la via S. Pietro, fu quello della gelatina, conservata nelle sei anse della scuola di S. Osvaldo. Fu allora uno spavento generale: una vera tempesta di fuoco e di bombe d'ogni qualità e calibro, parve dalla terra scaraventarsi contro il cielo e dal cielo piombare sulla terra, fra nubi di fumo miste a schegge di granata e pietre e calcinacci e pezzi di tegole e di tavole. Volano per l'aria bombe e granate, andando lontano a portare altre devastazioni e l'incendio, a Gervassuta, a Basaldella, a Pasiano ed a Colloredo di Prato; erano scosse come dal terremoto le case di Udine, dove si ebbero parecchi feriti — fra gli altri, il parroco delle Grazie mons. cav. Dall'Oste mentre si trovava nella sua Chiesa. Il Duomo riportava tali danni, che per parecchio tempo dovette restare chiuso ai servizi divini; e fra l'altro fu rovinato lo storico organo, si sta ora rinnovando mercé il munifico concorso del cav. Francesco Minisini, che se ne assunse l'intera spesa. In ogni casa della città, si lamentarono danni: quasi tutte le lastre delle finestre caddero in frantumi.

«Il rione dove lo spavento fu maggiore, dove la fuga dei cittadini assunse proporzioni paurose, fantastiche, fu quello compreso nella parrocchia di S. Giorgio: le vie Grazzano, Cisis, Cussignacco, le frazioni di S. Osvaldo e di Gervassuta, Lacerati, squarciati in mille pezzi, asportati i telai e le finestre della Chiesa parrocchiale; sordinate porte e finestre di molte case e abbattuti camini e sollevate tettoie e scoperti i tetti...»

#### Il disastro e la strage

Fu verso le 13 che arrivarono i primi soccorsi di camion: per raccogliere e trasportare gli abitanti di S. Osvaldo che quel terribile micidiale uragano di fuoco e di proiettili avesse risparmiato. Ma pur troppo, il pericolo perdurava così enorme, gli scoppi si succedevano ancora con tanta frequenza, che i camion non poterono dapprimo spingersi più in là delle case Cogli. La strage intanto era già avvenuta. Molti, e

nelle case e nei campi e al Manicomio (trasformato in Ospedale, con 1400 ammalati circa) giacevano morti, con le membra dilacerate o schiacciate sotto le macerie; fra essi, talune madri, che orrenda morte avevano incontrata nell'atto di salvare i loro figliuoli.

Via San Pietro è scomparsa: tutti gli edifici che la componevano, son rasi a terra. Così quelli di via Pozzuolo, che dalle Case Cogli si allineavano sin di fronte al Manicomio. E gli abitanti superstiti corrono come pazzi da tutte le parti verso la città, nei paesi vicini, in cerca di rifugio per la notte. Se ne trovano a Basaldella, a Cussignacco, in Baldasseria, a S. Gittardo, a Paderno, ai Rizzi, a Gogia, a Reana, a Tavagnacco, a Tricesimo — allibiti, piangenti, hanno perduto, molti di essi, ogni cosa; ignorano taluni, la sorte delle persone più care... Le case distrutte si contano in numero di ottanta; quelle gravemente danneggiate — compresi i fabbricati industriali — oltre un centinaio nella sola frazione di S. Osvaldo, mentre salgono a mezzo migliaio circa se si comprende la città, fra i molto danneggiati, fu il Manicomio provinciale.

Il potere modello con la caratteristica sua torre con le sue case all'ingiro per contadini ed operai diventate a poco a poco modelli di pulizia, non presentava più che lugubri monconi di muri e montagne di caotiche pietre e mattoni e mobili e carri e arnesi e attrezzi e utensili e indumenti frammati in cumuli.

I morti borghesi furono ventisette; i morti fra i militari, ventinove; forse, questa cifra è inferiore alla verità. Alcuni morirono in causa delle ferite, nei giorni seguenti allo scoppio. Qualche cadavere fu trovato alcuni giorni dopo soltanto, nel muovere le macerie.

Nel settembre, i soldati del Genio cominciarono i primi lavori di riparazione: i più urgentemente condotti a termine, quelli del Manicomio. Intanto la popolazione di S. Osvaldo rimase senza tetto, e senza pane — circa tremila persone — venivano ricoverate in edifici scolastici, in palestre, come si poteva meglio, e sussidiata ad opera del Comune e della privata beneficenza.

#### Madri sublimi

Atti di eroismo furono compiuti anche in occasione di questo disastro — da medici e suore e infermieri del Manicomio-ospedale (di cui taluni restarono uccisi o feriti), da carabinieri e soldati e pompieri nelle opere di salvataggio; ma è difficile ora raccogliervi. Noi tenemmo conto di talune ricompense al valore date per l'occasione di questo disastro — e le pubblicheremo domani: ma non sono — tutte — nell'anno dell'esilio non ci era possibile di tutto seguire e annotare; la occupazione per il pane quotidiano e la condizione di profugo non consentendoci il modo e il tempo necessari a farlo.

Ma non dobbiamo dimenticare gli esempi sublimi di amore materno — di quell'amore che verun altro agguaglia. Vi furono madri che, nel tentativo di salvare la loro creatura, se le videro colpire fra le braccia; altre che rimasero esse, invece, colpite, mentre i figliuoli restarono illesi; ma nessuna madre dimenticò i propri figli per salvarli se stessa.

La vedova di guerra Ricamati fu trovata morta: una scheggia di granata le aveva spiccato via di netto il capo. Il suo corpo giaceva dissanguato a terra, la testa chissà dove era stata portata: ma a canto a lei stavano i suoi due piccini, illeso, piangenti per lo spavento e forse per la fame, ma illesi!

Maria Perugino volle prima veder salvi i propri bambini ed uno ad uno li allontanò e vide allontanare dal pericolo; e soltanto dopo che tutti li ebbe potati al sicuro, soltanto allora pensò a se medesima.

Dicerie e vanterie intorno al disastro

#### Fu doloso?

In data 17 novembre 1917 (dunque, ancora nei primi giorni della invasione germanica) il libro di note del cav. Sbelz porta:

«Mi reco, appena giorno, dal quasi solo barbiere funzionante in quei giorni a Udine Mauro Carlo, in via Pellicceria. Il Mauro mi racconta che nella domenica prima (11 novembre) entrarono nella sua bottega parecchi soldati germanici e un austriaco; e che si trovava con essi un artigiere, il quale vestiva diversamente da loro e sembrava «dei nostri», cioè appartenente all'esercito italiano, senonché parlava molto male la nostra lingua. Egli affermò che lo scoppio del deposito munizioni di S. Osvaldo era stata un'azione combinata per fare impressione sul popolo italiano, così da indurlo a reclamare che si cessasse dal far guerra e si concludesse la pace. Anzi il soldato descrisse al Mauro come avevano dovuto calare molto in basso per colpire con sicurezza i depositi, e soggiunse che, per tale impresa, erano stati premiati in contanti.

Lo stesso cav. Sbelz pone sotto il racconto, a guisa di Nota bene, le seguenti parole:

«Credetti poco alla narrazione. Devo aggiungere però che il Mauro, venuto a disfarmi la barba a casa mia, alle 7 ant. del 31 marzo 1918, mi riconfermò il racconto, che del resto era conosciuto anche da altri, fra cui dal calzolaio Giuseppe Flaibani rimasto anch'egli a Udine.

Danni di guerra - Compilazione Moduli-Geometra ETTORE RIGO - Ragioniere Giovanni RIGO - Studio in Udine - Via E. Valvasone 5.

5 moduli per la denuncia di armi giusta il decreto 3 agosto 1919 si trovano in vendita presso la Tipografia D. Del Bianco e Figlio - Udine.

Abbiamo avuto fra mano (e anzi ne abbiamo spogliate parecchie notizie, interessanti già pubblicate), le memorie sull'anno dell'occupazione austro-germanica scritte dal signor Giuseppe Flaibani, e vi abbiamo trovato, a proposito del disastro, questi brevi cenni, alquanto differenti dalla nota del cav. Sbelz.

Il disastro di S. Osvaldo fu sempre creduto accidentale, ma pur troppo è doloso. Mesi or sono, dal barbiere Carlo Mauro stava facendosi radere una barba un soldato d'artiglieria italiano prigioniero, e quasi vantandosi, raccontava che «autore del disastro era lui con altri tre, che non sapeva ove si trovavano e che ricevettero in compenso 50 mila marchi. Traditori! Con S. Osvaldo, si preparava Caporetto!». Il Mauro confermò anche a noi il racconto fatto al Flaibani, erano presenti anche altri quando l'artigiere vestito con divisa italiana menava il tristo vento.

Ed un'altra circostanza, vogliamo rilevare. A Tarcento un ufficiale del nostro esercito, parlando con la signora Vincenza Gobessi, alle parole di dolore e di raccapriccio ch'ella profert per il grave disastro soggiunse:

«En, signora questo non è che un monito, un principio: vedrà fra due mesi, se la guerra non finisce prima!

I due mesi non erano trascorsi — e si avverava il ben più tremendo disastro di Caporetto!

#### Dopo

Dopo la liberazione, ci vollero alcuni mesi prima che la popolazione e i rimasti ed i profughi ritornati, si riavessero dall'asciugamento, dallo stupore, dallo sconcerto in cui si trovavano per tante rovine morali ed economiche lasciate dall'invasione putrida e brigantesca. Soltanto allora il parroco di Grazzano, don Eugenio Bianchini chiamò i suoi figliuoli di S. Osvaldo a raccolta, li riunì in Comitato e lo mandò uno a presentare una opportuna istanza al Sindaco di Udine, a S. E. l'on. Girardini, ed a S. E. l'on. Fradeletto. Tutti e tre promisero di occuparsi di quel povero paesello distrutto di quella gente ancora senza tetto e di mantenerlo: la parola! Difatti pochi giorni dopo si vide comparire a S. Osvaldo il Genio benedico ed elevarsi baracche più o meno grandi ma solide e ben fatte, massime le ultime costruite nei campi acquistati dal Comune: quale area fabbricabile per la futura espansione della città. E le baracche, in pochi giorni si popolarono.

«Ma sempre baracche! — esclamano gli abitanti. — Chi è quando ci darà le rustiche, ma lode casette con gli ampi cortili? chi è quando ci ridarà le nostre stalle popolate, gli orti feraci che rendevano lieve e prospera la nostra zona di operai di contadini costanti al lavoro, come era prima dello scoppio fatale? chi ci ridarà la nostra bella scuola nuova, la nostra bella chiesa nuova dedicata alla Madonna di Lourdes?

## Cronaca Provinciale

### CIVIDALE

Per l'istituzione di un ginnasio magistrale. — Sappiamo che la Giunta sta occupandosi per l'istituzione di un ginnasio magistrale in Cividale. Auguriamo che essa arrivi ad ottenere la concessione dal Patrio Governo.

Esso sarebbe l'istituto più adatto per il nostro mandamento, ora specialmente che le sue relazioni si sono allargate al di là del vecchio abitato confine da cui potrebbero qui affluire i giovani inclinati alla nobile carriera dell'insegnamento.

Fieno che se ne va. — Tutti i giorni vediamo un continuo passaggio di carri di fieno proveniente dalla Slagonia, che esula dal paese, non ostante le esortazioni della Cattedra ambulante di agricoltura.

Mangano le uova. — Le uova rappresenterebbero ancora uno dei prodotti alimentari più preziosi del nostro mandamento; ma da qualche tempo si vedono esulare anch'esse, e qui si langue nella enorme difficoltà di trovarle. Anche il latte scarseggia, e si paga a L. 1 il litro.

Pensando quanto esso sia necessario alla nutrizione dei bambini, noi vorremmo interessare l'autorità comunale a provvedere almeno per il prossimo inverno.

Per le case popolari. Abbiamo visto sul vostro giornale un articolo reclamante il sorgere di qualche iniziativa per la costruzione di case popolari. Le approviamo cordialmente, poiché qui le abitazioni, da parecchio tempo, e specialmente dopo le distruzioni della guerra, scarseggiano in modo impressionante.

### PORDENONE

#### Istanza e lavatoio pubblico

Sappiamo che è stata inoltrata un'istanza al Commissario regio di qui e un'altra al Comando del Presidio locale dai capi di famiglia dal tratto di via Molinari, già Colombera: Officina Meccanica Savio, Casa Dinon, per ottenere l'allargamento della via stessa nei punti più stretti e pericolosi, negli svolti più bruschi, giacché oggi essa dà i lavori in via Garibaldi, è divenuta la principale e quasi unica arteria che lancia Pordenone ai paesi montani — per corsa quindi giorno e notte da un infinito numero di veicoli, autocarri e autovetture. Di più detta strada ha bisogno di essere sistemata, perché i moli del genio e le corse frenate dei camion militari l'hanno ridotta in pessime condizioni.

Ma un altro bisogno sentono gli abitanti di via Molinari: il bisogno di un pubblico lavatoio. A chi comanda vada.



## GEMONA

## Cronaca dei furti

All'arrivo di un vagone di vino a questa stazione ferroviaria, oggi, 25, è stato rilevato che da una botte ne mancavano oltre cinque ettolitri.

Per opera dei soliti ignoti, a Stefanello Caterina di Alessio sono stati sottratti denari ed oggetti d'oro per un importo di L. 1270, cose che la Stefanello teneva gelosamente chiuse in un armadio.

La scorsa notte ad Andreussi Biagio di Osoppo sono stati sottratti parecchi polai per un valore di L. 70.

Alla nostra stazione è stato rilevato che da un carro furono sottratte due casse di medicinali.

## LATISANA

**Pro Casa di Ricovero.** — Il cav. Ghion Angelo, Presidente di questa Casa di Ricovero, s'era interessato presso S. M. la Regina Madre per aver materiale ed oggetti di arredamento per il Pio Istituto che in seguito all'invasione ne era privo. Ora giunse detto materiale accompagnato dalla seguente lettera:

Stipite, 16 agosto 1918.

Signor Presidente,

Mi è grato partecipare alla S. V. che Sui Maestri la Regina Madre, informata dalla signora Montanari delle pietose condizioni in cui versa la Casa di Ricovero «Umberto I» di Latisana dopo la barbarica invasione nemica, si è compiaciuta concedere alla risurrezione del filantropico Istituto col destinare ad esso il materiale e gli oggetti indicati nell'elenco.

La spedizione di tali oggetti verrà effettuata sabato 16 corrente, a grande velocità all'indirizzo di V. S.

L'occasione mi è propizia per attestare, Signor Presidente, la mia distinta osservanza. D'ordine: La dama di Palazzo di S. M. Contessa Pes.

La Tombola ha avuto il seguente esito:

Le cartelle vendute sono state n. 4977.

La cinquina fu vinta da Nigris Armando di qui; la prima tombola da Baraldi Giovanni e Orlandi Nino in società; di qui la seconda tombola fu vinta da Blasich Muzzana.

## TARCENTO

## Ufficio di assistenza per la

## liquidazione dei danni di guerra

Da oltre un mese funziona in Tarcento (Palazzo del Municipio, pianterotta) l'Ufficio di Assistenza per i danni di guerra, costituito in consorzio fra i Comuni di Tarcento, Magnano in Riviera, Segnacco e Ciseris.

L'ufficio presta assistenza completa gratuita ai danneggiati minori (per i danni fino a L. 25000) e non nega le richieste informazioni a chicchessia. E' sorto per aderire al desiderio dell'Intendenza di Finanza e del R. Agente delle imposte, e tende a indirizzare i danneggiati alla compilazione di denunce rispondenti alle norme in vigore e ispirate a una obiettività, che eviti contestazioni e lungaggini.

L'ufficio ha predisposto un modulo preparatorio popolare, nel quale, a guida di malacopia, gli interessati espongono i dati richiesti. In base a questo l'ufficio poi compila gli allegati, stende la domanda, fa redigere gli atti di notorietà e gli altri documenti.

Le pratiche raccolte, e anche quelle già pronte, sono numerose.

L'ufficio risolve la fiducia del pubblico, anche per il personale addetto, e confida di poter efficacemente contribuire alla più rapida e giusta liquidazione dei danni.

Quel che importa è che i danneggiati si rendano conto che, nel loro stesso interesse, le domande devono essere formulate secondo la più scrupolosa verità.

## CODROIPO

**Prossimi festeggiamenti.** — Ecco il programma delle corse ciclistiche e podistiche che si svolgeranno qui nei giorni 7 ed 8 settembre:

7 Settembre, ore 15. — Grande gara ciclistica di velocità su pista m. 1200 betteria e finale.

Ore 16.30. — Gara ciclistica a traguardi, N. 30 giri di pista a 5 traguardi e finale. Km. 12 circa.

8 Settembre, ore 15. — Gara ciclistica Mandamentale. N. 25 giri di pista, Km. 10 circa.

Ore 16.30. — Gara podistica di resistenza, N. 20 giri di pista, Km. 8 circa.

Per ogni gara numerose sono le medaglie d'oro, vermelle, d'argento e di bronzo assegnate e vi saranno pure i premi in danaro.

I militari primi arrivati o nella gara ciclistica a traguardi od in quella podistica di resistenza, vinceranno L. 50.

Ad ogni premio verrà assegnato un «Diploma d'Onore».

Le iscrizioni alle corse si chiuderanno alle ore 12 del giorno 6. La tassa è fissata in L. 3.

Al militari la tassa d'iscrizione verrà restituita alla partenza.

Le iscrizioni si ricevono presso il Signor Attilio Barnaba, Codroipo.

**Al comitato festeggiamenti** sono pervenute le seguenti oblazioni: Cav. Ugo Luzatto L. 50, Alessandro Bianchi 20, Roberto Sambuco 15, Umberto Tomida 100, Zanelli dott. Ugo 25, Romano Malatella 25, Osvaldo Magrini 10, Di Giorgio Giovanna 100, Bressanotti Angelo 25, Giovanni Fabris 25, Roberto Lotti 50, Federico Fox 25, Gio. Batt. Tubaro 10, Ascanio Di Varmo 50, Ditta Giovanna Pelizzo 50, Borsatti Giuseppe 25, L. E. Borsatti 25, Righini Fratelli 10, Ferruccio Ongaro 50, Francesco Peressini 10, Vittorio Querini 15, Deotto Luigi 20, Umberto Mozoni 10, Pietro Miani 40, Achille De Natali 50, Mariano Pezzè 25, Pietro Todisco 125, Bonino dott. Umberto 25, Elisa Della Mora 15, Celso Morgante 10, Maria Galassi 5, Scagnetti Miani 5, Federico Menegazzi 15, Renzo Venuti 25, Venuti C. 50, Davide Lucchini 20, Lucia Zoratto 10, Angelo Peressini 5, Edoardo Quisti 15, Elia da Pozzo 5 e caffettiera, Ernesto Menegazzi 10, Totale di questo primo elenco 4100.

## PORDENONE

## Il ritorno dei bambini

Ieri sera con il treno delle 5.35 felicemente sono ritornati i trenta bambini che da questo benemerito Comitato Pro infanzia vennero inviati a Venezia, presso l'ospizio Marino Venet. Alla stazione, a riceverli era il cav. Asquini presidente del Comitato ed i genitori, i quali ebbero subito a riscontrare con compiacenza i benefici della cura. In quei cari visetti notavasi l'allegria, effetto della salute e della gioia di rivedere i loro cari. Purtroppo dovevi lamentare che la sottoscrizione, per sostenere le spese delle cure non raggiungeva che un terzo della somma necessaria: per il resto il Comitato ha dovuto distrarre le economie fatte negli anni precedenti. Invitiamo la cittadinanza Pordenonese, che ha sempre contribuito alle più che benefiche istituzioni, a voler con sollecitudine, mandare le offerte, all'Ufficio della Società operante sede del Comitato.

## AMPEZZO

## Festeggiamenti al nostro buon pievano

Giovedì 28 cor., festa di S. Daniele, il nostro Pievano mons. E. Bullian celebra il 25.º anniversario della sua prima Messa encenando le insegne di cameriere segreto di SS. Ecco il programma.

Ore 10. I.º Messa cantata di mons. Pievano nella Chiesa parrocchiale, con assistenza solenne di S. E. Mons. De Santa vescovo di Sessa Aurunca.

Ore 15 solenne Te Deum di ringraziamento nella Chiesa parrocchiale.

Ore 16, nel teatrino dell'asilo trattenimento ad onore del festeggiato, con variato programma di recitazione, di canto di giochi.

Auguri al buon «pre Gildo» di una volta — ora Monsignore — a Lui che fu padre amoroso dei suoi parrocchiani, profughi e il guidò e li diresse e li assistette dalla partenza dolorosa e disastrosa al ritorno in Patria.

## BARCIS

## Onoranze ai caduti per la patria

(24) In seguito alla lodevole iniziativa del sergente magg. Paulon Giovanni, decorato della medaglia d'argento al valor militare, del caporal magg. Fabbro Romano, e caporal magg. D'Agostini Pietro, ecc. ecc. ebbe luogo qui ieri, domenica, alle ore 10.12 una solenne funzione religiosa in memoria ed onore dei numerosi soldati di Barcis morti combattendo per la patria.

La messa e pur bella cerimonia si rilevò opportuna, perché servi a fugare il brutto ricordo di precedenti feste da ballo, e riuscì commovente.

Intervennero le Autorità Civili con Bandiera, gli smobilitati presenti in Barcis in divisa, i quali si comportarono con ordine e disciplina ammirabili, e, si può ben dire tutto il popolo. La chiesa parata a tutto, con argentei maestosi nel mezzo il catafalco, presentava uno spettacolo insolito e impressionante.

Funzionò don Giuseppe Nonts, il simpatico e giovane parroco, il quale durante la nefasta invasione fu minacciato di processo per i suoi modi e sentimenti sinceramente cristiani e patriottici.

Finiva la funzione religiosa, il lungo corteo dei soldati, delle Autorità, del popolo, dalla chiesa si avviò in piazza V. E. preceduto dalle note dolenti di una toccante marcia funebre, suonata dalla piccola fanfara locale, anche questa creazione ed opera assidua di don Nonts.

Sulla piazza V. E. lesse un appropriato discorso commemorativo il soldato Fantin Pariso, simpatico tipo di giovane intelligente e studioso, al quale fece seguito il soldato Fantin Ignazio con brevi ed indovinate parole di gloria e di saluto agli eroi scomparsi.

Parlo ultimo il vostro corrispondente, il quale, a nome delle autorità locali, ebbe parole di sincero plauso e di lode per tutti gli organizzatori della riuscita patriottica commemorazione. Fece poi risalire il valore ed i grandi sacrifici sopportati dai figli valcellinesi e di Barcis durante la guerra e spiegò l'importanza della vittoria decisiva e definitiva di Vittorio Veneto, dove l'Austria, non mai abbastanza maledetta, fu sepolta per sempre.

Quindi la commovente cerimonia ebbe fine lasciando nell'animo e nel ricordo di tutti una impressione bella, buona, indimenticabile.

**Fervet opus.** — Tempo fa fu inaugurata la passerella all'imbocco del canale di Prescinno, che fu distrutta durante la dolorosa ritirata dell'ottobre 1917. Il lavoro fu eseguito sotto la direzione del solerte comandante il Canale della Valcellina, Statiera ing. Giovanni, tenente del Genio Militare, ufficiale colto, democratico, che sa farsi ad un tempo ubbidire ed amare dai molti lavoratori che sono alle sue dipendenze.

Ad inaugurare e collaudare l'opera agile e svelta, venne da Longorone il signor Colonnello del Genio, Grandis, nonché altri Ufficiali ed anche la rappresentanza dei Comuni della Vallata. Alla cerimonia seguì un modesto, simpatico refresco, in mezzo al rezzo ed al verde etereo dell'acqua e degli abeti, e si fecero voti che la benefica presenza ed opera del Genio Militare non abbia a cessare sinché i paesi non abbiano riacquisito quell'ordine e benessere che possedevano prima della invasione dei tedeschi.

**Sponsali.** — L'altro giorno si giurarono fede di sposi il bravo e laborioso giovane Malatella Vincenzo di Corrado già caporal Maggiore del 5.º Genio minatori e la gentil giovane Albina Pagazzi di Luigi Auguri di Felicità agli sposi.

## Lampade e materiale

## elettrico

## Ingresso - Dettaglio

## Scuola specialità impiantisti

## elettrici - Impianti di luce

## elettrica ecc. ecc.

## Gianetto Penazzi - Udine

## Negozio - P. Vitt. Em.

## Riva del Castello

## SAN VITO AL TAGLIAMENTO

## La bandiera dell'Unione Agenti

Con vivo compiacimento, i preposti della locale Unione Agenti e mezzo del Commissario Prefettizio, notifica che la Bandiera dell'Unione Agenti di S. Vito, lavoro della Ditta Filippini di Udine, si trovava in deposito presso la Commissione per il recupero delle cose d'Arte di Udine, la quale ne aveva avvertito il Commissario stesso per il ritiro. La notizia fu appresa con il più vivo compiacimento.

## Beneficenze

In morte della nob. contessa Adelia Rota al locale Patronato Scolastico, sono pervenute anche queste offerte: Contessa Morandi Bonacossi L. 30, conte Detalmo di Brazza-Savorgnan 10, famiglia De Micheli 10, famiglia Carbone 5.

## CODROIPO

## Cooperativa Consumi

(26) Domenica 31 corrente alle ore 6 pom. in un aula delle vecchie Scuole (Piazza Maggiore, N. 9) tutti gli aderenti all'Istituzione Cooperativa Consumi di Codroipo, si riuniranno per procedere alla nomina delle cariche Sociali.

Data l'importanza della riunione ed il vivo interessamento addimistrato da questa popolazione in pro della benefica e utile istituzione il Comitato Direttivo autore fiducioso che nessun interessato vorrà mancare all'appello.

Mezz'ora prima della riunione si accetteranno, nella stessa aula, le iscrizioni di coloro che ancora non hanno aderito.

## CRONACA CITTADINA

## Quattro valorosi aviatori periti accidentalmente a Vienna

Le salme trasportate a Udine e dalla Stazione accompagnate al cimitero fra il compianto del popolo

## Le ghirlande

Come dicemmo, le ghirlande sono numerosissime, alcune senza nastri, altre con la scritta illeggibile, procuriamo di segnare il più possibile; ecco quelle di Vienna: Ufficiali Com. aeronautica squadriglia combattimento, squad. Caproni, ufficiali missione italiana, Com. aeronautica italiana e molte altre con dediche in ceco-slovacco ed in tedesco.

Di quelle dei comandi ed autorità di Udine vediamo: Ufficiali Dep. 2.º Fanteria; ufficiali Com. Aeronautica, Com. Aeronautica artig., gruppo squadriglie, ufficiali gruppo ricognizione, ufficiali Com. aviazione, squadriglia Caproni, squadriglia da bombardamento, ed altre ancora.

## I partecipanti

Notiamo fra le autorità: Prefetto comm. Masi col suo segretario cav. Farina, assessori comunali dott. cav. Muro e avv. Zanuttini, l'on. Gino di Caporacco, commissario di pubblica sicurezza cav. Infronà col delegato avv. cav. Rendina dott. cav. Marzutti presidente Veterani e Reduci con rappresentanza e bandiera, cav. Urbanis, sig. Casoli, sig. Cramiz, avv. Linussa ed altri con la bandiera dell'Associazione Combattenti, il segretario sig. Furlani ed una rappresentanza della Sezione Mutilati ed Invalidi di guerra; e fra i numerosi ufficiali superiori:

Colonnello Gaviglio cav. Lello comandante dell'aviazione mobilitata col capo ufficio ten. colonn. cav. Zanuso, colonnello cav. Fapani comand. Dep. 2.º Fanteria, colonn. dei Carabinieri cav. Airoldi, colonn. cav. Toso comand. Presidio e una infinità di ufficiali aviatori e in rappresentanza degli altri corpi del Presidio.

Chiudono il corteo altri plotoni del 2.º Fanteria e dell'Aeronautica.

## Attraverso la città

Mestamente, lentamente, il corteo si avvanza, attraverso il vasto piazzale di Porta Aquileia, entra nella città, fiancheggiato da file di popolo commosso.

Un vivo senso di dolore pervade gli animi tutti al passaggio delle quattro lunghe coperte di palme e di fiori, con la bandiera della Patria spiegata sul davanti, con il feretro che sormonta sopra i fiori. Cieco, brutale il destino dei quattro giovani ardimentosi: avevano tante volte sfidato la morte, anche tra il fuoco delle battaglie, sereni in ogni pericolo — e la morte li colse insidiosamente, facendoli precipitare con un brusco improvviso colpo di vento!

Per via della Posta, per la Piazza Vittorio Emanuele, per le vie Cavour e Poascole, procede a passo il corteo, sempre fiancheggiato dal popolo: tutti si scoprono, molti hanno le lacrime agli occhi.

Passa lento il corteo, mentre dal cielo volteggiano a bassa quota gli aeroplani che portano l'onaggio di affetto e di dolore degli aviatori suoi compagni d'arme perduti.

## Gli estremi saluti

A po' la Venezia il corteo sosta. Le truppe presentano le armi: intorno alle salme allineate si dispongono le autorità, gli ufficiali e il momento degli estremi saluti.

E il porge il colonnello Gaviglio, con voce commossa, ricordando la virtù, le ponderate audacie, delle quattro vittime. A nome delle loro famiglie ringrazia egli le autorità intervenute, la cittadinanza che mostrò così degnamente di condividere il dolore dell'esercito.

L'assessore Muro porta quindi l'accorato saluto della città, che si associa all'esercito nel rimpiangere i quattro valorosi strappati così malvagiamente alla Patria, alle famiglie: della città che al dolore delle famiglie unisce il proprio sentito cordoglio.

Da ultimo, il tenente colonnello Caria, della squadriglia da bombardamento, aggiunge parole di dolore per la tragica fine dei giovani aviatori, in nome del corpo d'aviazione.

Dopo, il corteo si ricompone e prosegue verso il Cimitero, dove le salme sono con reverenza affettuosa levate dalla prolunga e deposte nella Camera mortuaria in attesa delle disposizioni che le famiglie dolenti prenderanno.

## I funerali a Vienna

VIENNA, 25. — Stamane alle quattro vittime furono tribuite onoranze commoventi, solennissime.

Vi parteciparono, fra altri, il principe don Livio Borghese incaricato di affari nell'Austria tedesca, il comm. Marchionni console italiano a Vienna, i rappresentanti militari dell'Inghilterra, della Francia, del Giappone, della Romania, della Ceko-Slovacchia, del-

l'Austria tedesca e della Bulgaria. I rappresentanti degli Stati Uniti d'America, della Polonia, dell'Argentina, della Persia, e il Nunzio Apostolico Valfrè di Bonzo hanno inviato per iscritto le loro condoglianze. I rappresentanti del Giappone hanno inviato una magnifica corona: quelli della Ceko-Slovacchia, mazzi di fiori.

Sono pervenute inoltre numerose condoglianze da parte di privati cittadini.

Le salme racchiuse in sarcofagi sono state deposte nell'hangar adattato a camera ardente, che già conteneva il Caprone precipitato al suolo.

Dopo la benedizione il corteo si è mosso, preceduto dalla musica, scortato dai carabinieri e seguito dalle rappresentanze e da numerosa popolazione.

I funerali erano ricoperti da corone, tra le quali una degli aviatori austriaci, che nobilmente si sono associati con spontanea fraternità al nostro cordoglio. Lungo il tragitto quattro aeroplani volarono a bassa quota sul corteo.

Giunti i carri sul piazzale della chiesa, mentre se ne toglievano le bare, gli aeroplani austriaci librandosi a bassissima quota hanno gettato fiori. L'alto pietoso fu accolto dai nostri con lacrime di riconoscenza.

La popolazione radunata sulla piazza era in preda alla più viva emozione. Molte donne piangevano dirottamente. Alcune ragazze hanno posato mazzi di fiori sulle bare dei poveri giovani.

Dopo la messa di requiem, il colonnello Alberti, comandante interinale della missione militare, il maggiore vice capo della commissione aeronautica, il tenente Brambilla comandante la squadriglia degli Sva e il capitano Zappelloni comandante la prima squadriglia Caproni hanno reso il saluto ai compagni caduti, rievocandone gli armeni di guerra.

Poi le bare sono state trasportate alla stazione.

## Alle vittime di S. Osvaldo

Questa mattina, una grandiosa ghirlanda lavorata con il solito amore e intelletto d'arte dal Giardinere Capo Municipale signor Antonio Gasparini, fu portata al Cimitero Monumentale e deposta nell'atrio. Sul ricco stico nastro, una dedica semplicissima: «Il Comune — ricordando le vittime del 27 agosto 1917».

Accompagnarono la ghirlanda e il suo collocamento nell'atrio, l'assessore cav. dott. Borghese e l'economista Municipale signor Pietro Blasoni.

## Il ritorno del Reggimento

## Onoriamo ai prodi!

Questa sera arriva il primo battaglione del 2.º Fanteria che ha stanza a Udine e che, essendo sempre stato nella nostra città, può considerarsi come il Reggimento di Udine.

Gli altri battaglioni arriveranno entro il giorno 5 p. v.

La città non mancherà di dare il ben tornato con affettuoso entusiasmo al nostro reggimento, che tanto fu provato, e si è distinto durante la guerra — fin dall'inizio del reggimento che fra i primi varcò a guado il Judrio, a Brazzano e in tutte le sanguinose battaglie dell'Isone ha segnato pagine gloriose.

## Il nuovo Prefetto annuncia di aver iniziato il suo compito.

Il comm. Masi, che nella sera stessa del suo arrivo aveva preso possesso degli uffici di Prefettura, ha, con la data del medesimo giorno, diretta al presidente del Consiglio e al presidente della Deputazione provinciale, al Sindaco, ai presidenti delle Congregazioni di Carità ed ai capi degli uffici governativi militari e civili della città e provincia la seguente lettera:

«Onorato della nomina a Prefetto di questa nobilissima fra le nobili provincie d'Italia e conscio delle responsabilità che me ne derivano, assumo oggi le mie funzioni inviando un cordiale saluto augurale alle EE. LL. nella cui efficace cooperazione soprattutto confido perché l'opera mia volentieri riesca proficua benefica, quale ho fermamente in animo che sia».

## La consegna del Vessillo

## alla Federazione Infermieri

Il presidente della Federazione Infermieri della Provincia, signor Alessandro Candrioli ci comunica, e noi stampiamo a complemento del cenno di cronaca ieri pubblicato, il seguente invito:

Un gruppo di Signore Udinesi ebbe conoscenza che il Vessillo della Benemerita Classe Infermieri andò smarrito in seguito all'invasione nemica, vollero significare i sensi della loro simpatia, ce ne offrono uno nuovo.

Perciò domenica 31 agosto, alle ore 10 ant. nei Locali del Castello, si svolgerà la cerimonia della consegna del Vessillo alla presenza delle Locali Autorità.

Si invitano pertanto tutte le Associazioni ad intervenire con il proprio Vessillo Sociale.

## Il risultato delle elezioni

## alla Società Agenti

Dallo spoglio delle schede per le elezioni delle cariche alla società di Mutuo Soccorso fra Agenti, sono risultati eletti: a consiglieri, i signori: Benedetti Sante, Cattaruzzi Umberto, Cescutti Silvio, Clapiz Gio. Batt., Ortiga Francesco, Piccoli Agostino, Terenziani Guido, De Paoli Cav. Gio. Batt., Fracasso Enrico, Chiusi Gino, Mangano Antonio, Riccardini Valdemiro, Steiz Giovanni, Chiusi Luigi, Della Torre Cesare, ed a revisori dei conti: Doretto Emilio, Marcolli Odorico, Zamolo Giacomo.

## La Ditta Giuseppe Ridoni

avverte che, per comodità della sua affezionata clientela ha istituito un ufficio recapito nel centro della città in Via Manin n. 5 (di fronte al Ristorante Manin ex Puntin) dove i sign. clienti potranno rivolgersi per la trattazione degli affari acquisti commissioni ecc.



## Per un comitato economico

L'ing. C. Facchini che con grande competenza e con rara sincerità si occupa in questo giornale di industria di economia, di problemi sociali ecc. trattando dei collegi plurinomiali e delle rappresentanze proporzionali, molto opportunamente invita le persone più attive e fattive sino ad oggi tenutesi lontane dalle competizioni elettorali, a voler oggi per bene del paese interessarsi seriamente e costituire un Comitato Economico per preparare a sostenere una lista di deputati fattivi e competenti a trattare gli ordini pubblici e sociali, economici, industriali che involgono la vita e l'avvenire del nostro Paese, problemi fino ad oggi completamente trascurati, quando non furono pregiudicati dall'attuale biraonda parlamentare, ove anche gli elementi buoni, (pur troppo non abbastanza numerosi), rimangono travolti e sommersi da una vuota e malsana demagogia che ha inquinato la vita pubblica in tutte le sue manifestazioni.

Però l'ing. Facchini se vuole che la sua proposta venga prontamente effettuata e dia qualche frutto, bisogna che si metta a capo della cosa, anche per conservare la voluta direttiva dell'iniziativa, e troverà certamente aderenti e collaboratori ben disposti o volenterosi. Diversamente la sua proposta per quanto approvata da tutti difficilmente avrà seguito, perchè pur troppo a noi mancano le persone di feccato capaci di attuare le idee, e di affrontare delle lotte, a costo di andare incontro ad un insuccesso. Certe iniziative sono utili anche se non raggiungono lo scopo voluto, così anche questa. I migliori auguri a quella dell'ing. Facchini.

Geom. Rossi Silvio

La federazione fra le cooperative agricole friulane ha ottenuto una nuova anticipazione per l'esercizio del credito agrario di favore di lire due milioni, e ciò in seguito al favorevole risultato della ispezione eseguita dal ministero sulla erogazione della prima assegnazione di un milione e mezzo, e all'autorevole interessamento di S. E. l'on. Girardini.

## :: Teatri - Cine - Varietà ::

**Teatro Sociale** — La seconda del «Barbiere di Siviglia» ha avuto il felice esito della prima. Un pubblico abbastanza numeroso, che ha prodigiato molti applausi agli esecutori.

Il Pacini, la Cappelli, il Vogliotti, sono stati in modo particolare festeggiati, assieme al Rebonato e al Minoli.

Molti elogi all'orchestra ed al valente suo direttore cav. Molaioli.

\*Fortis\*

## Spettacoli d'oggi

**Teatro Sociale** — Questa sera riposo. Domani prima della «Carmen».

**Teatro Cecchini** - (Via Cavallotti) Questa sera ancora «Il Predone dell'aria» strabilianti avventure moderne.

**Cine Teatro Ambrosio** (Via Manin) Ore 18.30 e 21.30 Spettacoli di Varietà.

**Beneficenza a mezzo della Patria**

**Orfani di guerra** In morte di Marco Ferruglio offrono: L. 3 clausuro; Manganotti Antonio, Da Ferra Domenico, Giovanni Marinatto, Cirillo Benedetti, Giulio Vendramini, Ciani Seren Andrea, Folini Antonio; totale L. 21.

## Beneficenza

**Cucina popolare di Udine** - Cav. Giovanni Bisattini per una scommessa vinta L. 50.

**Domenico Del Pup** e Lili in morte del Sig. Marco Ferruglio L. 5

**Beneficenza**. Biblioteca della Contardo Ferrini. In morte della Siga Margherita Muccioli il sac. prof. Giuseppe Drigani offre L. 5.

## H.O. AUTOPARCO PADOVA

**Automobilisti!** Il giorno 1 settembre alle ore 8 presso l'Autoparco in Padova (Via della Valle) avrà luogo la vendita all'asta dei seguenti materiali:

N. 78 tutti trattori - Clayton - Ruston Holt - Soller con app. - Tolotti B. A. - Fiat. Le offerte in carta da bollo da L. 2, dovranno essere presentate a inviate al Comando 11 Autoparco.

Le spese di registrazioni inserzioni nei periodici ed altre eventuali saranno a carico degli aggiudicatari in aumento del prezzo di deliberazione.

Il deposito cauzionale dev'essere almeno pari ad un quinto del prezzo di offerta.

Il materiale è visibile tutti i giorni nel Campo di Fossalunga a Istrana (Treviso) Le offerte si ricevono fino ad ora prima dell'apertura dell'asta.

Padova, 23 agosto 1919

## Municipio di Udine

Concorsi per il conferimento di borse di studio

Sono aperti i concorsi alle borse di studio di pitture, sculture e architettura della Fondazione Antonio Marangoni.

Le domande coi richiesti documenti devono essere presentate alla segreteria municipale non oltre le ore 16 del giorno 30 settembre p. v.

Ai concorsi, che sono per titoli e per esame, possono partecipare persone d'ambosessi.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla Segreteria municipale.

## 1000 Lire di premio

a chi restituisse carte, registri e documenti che si trovavano durante l'invasione nemica nella cantina della casa Piuissi Pietro, via Cavallotti, 2 od a chi potesse mettere il sottoscritto sulle tracce di quelle carte e libri.

Pietro Piuissi

## Nella Magistratura

ESPOI ci scrive da Roma in data 25

Arnaldi cav. Girolamo giudice del Tribunale di Udine, destinato a presiedere la Commissione mandamentale di Moggi Udinese, per l'anno 1919, cessa da tale incarico.

Longiave Salvatore giudice del Tribunale di Udine è destinato a presiedere la Commissione mandamentale di Moggi Udinese per l'anno 1919.

Zanelli Vincenzo, aggiunto di cancelleria del Tribunale di Pordenone, è a sua domanda, tramutato alla Pretura di Pordenone.

Malpezzi Omero, cancelliere della pretura di Ampezzo, in servizio da oltre 10 anni è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per tre mesi dal 1.º agosto 1919.

Arrigoni Domenico, notaio nel Comune di Nimis, distretto notarile di Udine, è traslocato nel Comune di Puos d'Alpago, distretto notarile di Belluno.

## Per la riparazione dei danni

La Stefani ci comunica da Roma: Il comitato governativo per la riparazione danni di guerra con sede in Treviso, nella sua tornata di lunedì, presieduta dal sottosegretario di stato On. Pietriboni, prese varie deliberazioni. Tra altro, ha autorizzato la consegna di materiali per ricostruire i molti danneggiati delle provincie: Belluno, Treviso, Udine, Venezia, a pagamento differito al momento della liquidazione del danno.

Ha autorizzato l'esecuzione di parecchi lavori; fra questo interessano la provincia di Udine i seguenti: sistemazione stradale in comune di Trasaghis ricostruzione del ponte Adamo ed Eva sul Noncello in comune di Pordenone; espurgo e sistemazione dello scolo Roizzo in comune di Muzzano del Terguano.

Il trattato di pace con l'Italia  
La discussione finirà oggi

Come preannunziava il telegramma pubblicato nella ultima ora di ieri, la conferenza trattò lungamente ieri dell'Ungheria e del trattato di pace con l'Austria.

Per l'Ungheria, furono accettate alcune proposte del nostro rappresentante il ministro Tiltoni, fra le altre, che la presidenza del comando dei generali a Budapest venga assunta a turno dai quattro generali alleati, mentre prima spettava al comandante francese quale capo dell'esercito d'oriente.

Quanto al trattato di pace con l'Austria tedesca, per le questioni territoriali è stato mantenuto alla unanimità il confine già stabilito con l'Italia, fu respinta la proposta di una rettifica dei confini con la Jugoslavia e mantenute le precedenti decisioni per la Carinzia, solo ammettendosi il plebiscito, per Marbur ch'era stato assegnato ai serbi. Così furono respinte le domande per la riduzione delle somme dovute per riparazioni, specie per il bestiame.

La discussione di questo trattato sarà esaurita forse oggi.

## ULTIMA ORA

## L'ostinazione della Rumenia.

PARIGI, 27. Il 25 corr. la conferenza della pace ha fatto pervenire al Governo Rumeno per tramite dell'incaricato d'affari francesi a Budapest una nota la quale dice che le informazioni pervenute alla conferenza per mezzo della commissione interalleata a Budapest fanno conoscere che i Rumeni continuano ad esercitare in Ungheria requisizioni le quali minacciano di privare l'Ungheria stessa delle sue risorse. Il consiglio (continua la nota) ha appreso questa notizia con un senso di penosa sorpresa. Esso si meraviglia che il governo Rumeno perseveri in tali sistemi nonostante le formali assicurazioni dei suoi rappresentanti tanto a Parigi quanto a Budapest. La conferenza insiste perchè il governo Rumeno risponda alla sua nota del 23 corr. e conclude esortando le autorità rumene a far cessare questo stato di cose, senza che la Romenia si esporrebbe alle più gravi conseguenze.

## La Germania desidera...

PARIGI, 27. La delegazione tedesca ha fatto pervenire alla conferenza una nota con la quale chiede l'apertura di negoziati verbali prima della costituzione delle commissioni miste navali, che tratteranno circa l'applicazione delle clausole navali del trattato.

Questa mattina, dopo breve malattia, volava al Cielo lasciando la famiglia in uno strazio indicibile.

## Pia De Marchi

di anni 8.

I genitori cav. Lino e Gina Ciani, la nonna Romana Moro ved. De Marchi, i fratelli Paolo, Romana, G. Batta, Angelo e parenti tutti partecipano costernati alla grave sventura, pregando di essere dispezzati dalle visite di condoglianze.

Tolmezzo 27 Agosto 1919.

**GOZZO** gola piena. Cura radicale, rapida e sicura con il rimedio «TAURO». Un flacone L. 8,50 e in assegno L. 9 Istruzioni gratis.

Istituto dell'Estetica - Via XX Settembre 28 - ROMA.

Produzione completamente italiana.

Generali rappresentanti nelle provincie

Domenico Del Bianco direttore responsabile  
Tipografia Domenico Del Bianco e Figlio  
società Udinese per le case popolari

## Ai Soci

Questa Amministrazione invita i Soci a denunciare il numero delle azioni sociali da essi possedute, per potere ricostruire il libro dei Soci, perduto insieme con tutte le altre carte sociali in conseguenza degli avvenimenti militari dell'Ottobre 1917.

I Soci che detenevano titoli di tali azioni si presenteranno a quest'Amministrazione, che ne prenderà nota e li restituirà: quelli che li avessero smarriti, rilasceranno una dichiarazione scritta di tale smarrimento, con indicazione del mezzo di prova che sono in grado di fornire.

Tale denuncia dovrà essere fatta entro il settembre presso la Banca Italiana di Sconto.

Udine 21 agosto 1919.

Società Udinese per le case popolari

## AVVISO

Acquisterei da 5 a 10.000 metri di binario a scartamento 600/65, con carrelli della capacità di 3/4 di metro cubo. Invitare offerte dettagliate per merce franca vagone partenza ad: E. B. franco posta - Pordenone.

N. B. L'acquisto è subordinato alla visita della merce sia per accordo sul prezzo sia per la qualità.

## 4 Vagoni legname

(circa) in tavole e morali di diverse misure trovansi disponibili presso Carlo Legger sopra Taviglio.

Cercasi abile Direttore per Cooperativa di Consumo. Inutile presentarsi all'Ufficio senza ottime referenze e cauzione. Scrivere non oltre il 31 agosto alla Cooperativa Sanvitese di Consumo - S. Vito al Tagliamento.

## Avvisi economici.

Ricerche d'impiego cent. 5 per parola - ogni altro annuncio cent. 10 (Minimo L. 2)

CFRCASI magazzino deposito generi alimentari nel press della ferrovia o via Aquileia, per offerte Piazza Venerio, magazzino Roma.

MOLTE DITTE, INDUSTRIALI, commercianti, persone, famiglie, recuperarono macchine, mobili ed altro e ciò in grazia all'aver pubblicato un avviso economico sul nostro giornale.

Infatti col nostro mezzo e con una tenue spesa si può far sapere a migliaia di persone quello che si ricerca riuscendo il più delle volte nell'intento desiderato.

MOTORE «BENZ» HP, a benzina o gas illuminante come nuovo, visibile in funzione. Vendesi. Rivolgarsi Florenti, via Pesciolle 19.

PREFERITE LE PASTIGLIE supermenta. Elena perché dissetano e disinfevano la bocca. Piazzisti cercansi ovunque - Sassaroli Sesto Fiorentino.

SAPONE comune uso famiglia vendesi Lire due Kilo - Saponificio Busalla.

AFFITTASI prontamente. Appartamento ad uso abitazione o studio. Rivolgarsi dalle 16 alle 18 in via Manin n. 19.

## DERMAL

Guarisce in modo rapido e radicale tutte le malattie della pelle croniche e le più ostinate. Preferito e consigliato dalle più insigni celebrità mediche, per la sua insuperabile efficacia, confermata da migliaia di certificati di guarigioni. Si vende presso tutte le farmacie del Regno a L. 5,50 tassa di bollo compreso.

Fabbrica italiana Dermal - G. COMBI - S. Giovanni Calamosco - BOLOGNA.

## CASSANO D'ADDA

Casa di Salute - CLOTILDE LECCHI  
PER LA CURA RADICALE DELLA SCIATICA

col rimedio ed assistenza della donna di Cassano

Direttore Medico: Nob. Dott. E. Lavizzani

Istituzione della Cura 1922 - Fondazione della Casa 1902

UNICA CURA RAZIONALE VERAMENTE RISOLUTIVA CON GUARIGIONE SICURA

Per chiarimenti e relazioni rivolgersi alla Spet. Casa di Salute - CLOTILDE LECCHI - (Prov. di Milano) CASSANO D'ADDA

Per chiarimenti e relazioni rivolgersi alla Spet. Casa di Salute - CLOTILDE LECCHI - (Prov. di Milano) CASSANO D'ADDA

Per chiarimenti e relazioni rivolgersi alla Spet. Casa di Salute - CLOTILDE LECCHI - (Prov. di Milano) CASSANO D'ADDA

Per chiarimenti e relazioni rivolgersi alla Spet. Casa di Salute - CLOTILDE LECCHI - (Prov. di Milano) CASSANO D'ADDA

Per chiarimenti e relazioni rivolgersi alla Spet. Casa di Salute - CLOTILDE LECCHI - (Prov. di Milano) CASSANO D'ADDA

Per chiarimenti e relazioni rivolgersi alla Spet. Casa di Salute - CLOTILDE LECCHI - (Prov. di Milano) CASSANO D'ADDA

Per chiarimenti e relazioni rivolgersi alla Spet. Casa di Salute - CLOTILDE LECCHI - (Prov. di Milano) CASSANO D'ADDA

Per chiarimenti e relazioni rivolgersi alla Spet. Casa di Salute - CLOTILDE LECCHI - (Prov. di Milano) CASSANO D'ADDA

Per chiarimenti e relazioni rivolgersi alla Spet. Casa di Salute - CLOTILDE LECCHI - (Prov. di Milano) CASSANO D'ADDA

Per chiarimenti e relazioni rivolgersi alla Spet. Casa di Salute - CLOTILDE LECCHI - (Prov. di Milano) CASSANO D'ADDA

Per chiarimenti e relazioni rivolgersi alla Spet. Casa di Salute - CLOTILDE LECCHI - (Prov. di Milano) CASSANO D'ADDA

Per chiarimenti e relazioni rivolgersi alla Spet. Casa di Salute - CLOTILDE LECCHI - (Prov. di Milano) CASSANO D'ADDA

Per chiarimenti e relazioni rivolgersi alla Spet. Casa di Salute - CLOTILDE LECCHI - (Prov. di Milano) CASSANO D'ADDA

Per chiarimenti e relazioni rivolgersi alla Spet. Casa di Salute - CLOTILDE LECCHI - (Prov. di Milano) CASSANO D'ADDA

Per chiarimenti e relazioni rivolgersi alla Spet. Casa di Salute - CLOTILDE LECCHI - (Prov. di Milano) CASSANO D'ADDA

Per chiarimenti e relazioni rivolgersi alla Spet. Casa di Salute - CLOTILDE LECCHI - (Prov. di Milano) CASSANO D'ADDA

Per chiarimenti e relazioni rivolgersi alla Spet. Casa di Salute - CLOTILDE LECCHI - (Prov. di Milano) CASSANO D'ADDA

Per chiarimenti e relazioni rivolgersi alla Spet. Casa di Salute - CLOTILDE LECCHI - (Prov. di Milano) CASSANO D'ADDA

Per chiarimenti e relazioni rivolgersi alla Spet. Casa di Salute - CLOTILDE LECCHI - (Prov. di Milano) CASSANO D'ADDA

Per chiarimenti e relazioni rivolgersi alla Spet. Casa di Salute - CLOTILDE LECCHI - (Prov. di Milano) CASSANO D'ADDA

Per chiarimenti e relazioni rivolgersi alla Spet. Casa di Salute - CLOTILDE LECCHI - (Prov. di Milano) CASSANO D'ADDA

Per chiarimenti e relazioni rivolgersi alla Spet. Casa di Salute - CLOTILDE LECCHI - (Prov. di Milano) CASSANO D'ADDA

Per chiarimenti e relazioni rivolgersi alla Spet. Casa di Salute - CLOTILDE LECCHI - (Prov. di Milano) CASSANO D'ADDA

Per chiarimenti e relazioni rivolgersi alla Spet. Casa di Salute - CLOTILDE LECCHI - (Prov. di Milano) CASSANO D'ADDA

Per chiarimenti e relazioni rivolgersi alla Spet. Casa di Salute - CLOTILDE LECCHI - (Prov. di Milano) CASSANO D'ADDA

E' antica rinomata Oreficeria, Orologeria, Gioielleria  
**G. FERRUCCI**  
Via Cavour 14 - UDINE - Via Cavour 14  
Si è riaperta esercita da  
**ALEARDI RONZONI**  
OROLOGI DI PRECISIONE - ARGENTERIE ARTISTICHE  
Specialità articoli per regali  
Comper - Camb - Riparazioni - Incisioni

## CASA DI CURA

del Dott. A. Cavarzerani

per chirurgia - ginecologia - ostetrica.

Ambulatorio dalle 11 alle 3 tutti i giorni

Udine Via Treppo N. 12

Prima di decorare la vostra casa

Visitate lo Stabilimento della

Soc. Arti Decorative Interne

G. MARCHETTI e C.

VICENZA

Disegni - Preventivi a richiesta

**FLORIO**  
IL MIGLIOR MARSALA  
RACCOMANDATO  
DA TUTTI I MEDICI

Agenzia di vendita - Province: Treviso - Belluno  
UDINE: Treviso - Via Bianchetti 1.

**BERGOUNGAN & TEDESCHI**  
PNEUMATICI  
GOMME PIENE  
TESSUTI GOMMATI  
TORINO

## !! Automobilisti !!

Fino alla fine del mese corrente sono aperte le iscrizioni al corso di «Guida Automobili», presso il

## GARAGE FRIULANO

Automobili ed istruttori appositi saranno a disposizione dei sigg. Clienti.

Lo studio

dell'avv. Gino Zagato

è trasportato in Via della Posta N. 12 - Udine.

## L'ONIGO

Il Collegio Convitto «DANTE»

che fu temporaneamente chiuso per il richiamo alle armi del Direttore

sarà riaperto

NEL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO

Regole Scuole Tecniche, Elementari, Ginnasio  
Privato (I. II. Corso).  
Chiedere programmi

Direttore G. COLOMBO.

## Il rag. Del Negro Luigi

ha riaperto lo STUDIO DI RAGIONE-  
RIA in Udine Piazza del Duomo (Palazzo Beltrandi).

Spacci Cooperativi Militari  
Esercenti! Rivenditori!  
Visitate i magazzini

## ROBOTTI

Che dispongono a prezzi concorrenti Vini Piemontesi da pasto e fini in fusti - in fiaschi Chianti originali delle migliori fattorie toscane - Marsala di migliore marca gradi 17 limpidissima in fusti da 100 - 200 - 300 - 700 a prezzi convenientissimi.

UDINE - Via Rubels 4 (fuori porta Cussignacco)  
SERVIZIO TRASPORTI PER TUTTA LA PROVINCIA A PREZZI CONVENIENTI

## ENEA GUBITTA

succo, a Plinio Calligaris

Udine - Via Paolo Sarpi portici Minisini

GRANDI DEPOSITI

di macchine per cucire e maglieria

con ricco assortimento di pezzi di ricambio

agli d'ogni specie filo e seta

Emporio Coltellerie di Maniago

Vermouth «Italia»

Gradi 15 - a L. 3.60 al litro

Giuseppe Ridomi Udine

Casa di cura  
del Dott. Tilo Baldassarre per le

Malattie degli Occhi

Cure ottiche mediche operatorie

Visita dalle 13 alle 15 e dalle 17 alle 19.

Ambulatorio per i poveri, lunedì e giovedì dalle 13 alle 15.

Via F. Cavallotti 8 - Udine

Via F. Cavallotti 8 - Udine

Via F. Cavallotti 8 - Udine

Via F. Cavallotti 8 - Udine

Via F. Cavallotti 8 - Udine

Via F. Cavallotti 8 - Udine

Via F. Cavallotti 8 - Udine

Via F. Cavallotti 8 - Udine

Via F. Cavallotti 8 - Udine

Via F. Cavallotti 8 - Udine

Via F. Cavallotti 8 - Udine

Via F. Cavallotti 8 - Udine

Via F. Cavallotti 8 - Udine

Via F. Cavallotti 8 - Udine

Via F. Cavallotti 8 - Udine

Via F. Cavallotti 8 - Udine

Via F. Cavallotti 8 - Udine

Via F. Cavallotti 8 - Udine



# EMPORIO COMMERCIALE FRATELLI LESKOVIC e C.

UDINE - Viale Stazione N. 3

Il più grande deposito della Provincia in MERCI PRONTE per la vendita all'ingrosso e dettaglio

**Alimentari** Specialità Strutto - Lardo - Burro di Cocco - Tonno - Latte condensato - Sardine - Merluzzo - Concentrato di Pomodoro - Dadi Brodo - Estratto Carne - Fagioli - Fichi secchi

**BIRRA** della fabbrica Metzger di Torino

Saponi da bucato da L. 1.90 a L. 3.50 al Kg. Sapone vero Marsiglia marca Gatto Saponi inglesi finissimi

Candele Mira M. - Lanza - Corona ed Eridano - Varie

Crema per calzature nera e gialla - in scatole, in vasetti di vetro e tubetti stagnola

Amido purissimo per stiratrici Tacchi gomma nazionali ed esteri Borace in Cristalli

collaforte per falegnami Pasta per lucidare metalli Olio di lino cotto

Inchiostri in bottiglie in quadretti ed in cipolline

Pesi e Misure - Bascules - Bilancioni per Sacchi - Stadere - Bilancie da banco - Misure per liquidi

Porcellane - Cristallerie - Posate - Servizi da Tavola e da Toilette comune

Articoli Casalinghi - Specialità Ferri da stiro e da lucidare - Tostini - Pentole rame - Padelle ferro e ferro smaltato

Cementi Portland e da Rapida presa

Cessi da presa e da Costruzione

Serrature di ogni specie Lucchetti e portallucchetti chiavi in ferro

Cerniere e Ficcie in tutte le dimensioni - Maniglie comuni e di lusso

Ferramenta in sorte - Catenacci, Saltarelli, Paletti, Cantonali, Cricche, Targette, Bocchette, Placche, Attaccapanni ecc. ecc.

Chiodi a testa piana, bombè, gruppi - in tutte le dimensioni correnti

chiodi per scarpe da montagna - chiodi per Ferri da Cavallo

Viti per legno - Assortimento delle misure più correnti - Viti per fren

Attrezzi per Agricoltori, Sterratori e Boscaioli - Falci, Messori, Forche, Rastrelli, Zapponi, ecc. ecc.

Attrezzi per Falegnami Carpentieri e Ebbri

Attrezzi vari - Martelli da Calzolaio, Martelli, Cazzuole per Muratori, Mannaie per Macellai, Tosatrici per Cavalli, Coltelli.

Lubrificanti Reinach - Per trasmissioni, per macchine, per automobili - Unto da Carri Nero e Giallo

Articoli Tecnici - Cinghie, Seghe a nastro, Guarnizioni ecc. ecc. - Tubi gomma per travaso vini

Articoli per Farmacia - Pere gomma, Borse per ghiaccio in 3 dimensioni, Farina Lino

Spaghi Canapo

Gelatiere

Spago per Calzolari

Stoffe da uomo - Gabardines - Tralicci - Nastri lana - Sciarpe - Fazzoletti

Vestiti fatti - Scarpe - Soprascarpe

Biciclette - Pneumatici per Biciclette - Autogarage con officina per riparazioni

Lampadine - Motori - Materiali elettrici - Nei Magazzini Friniani d'Elettricità

Si vende qualsiasi articolo qui non elencato con garanzia di consegna entro 15 giorni

Si acquista a prezzi d'occasione qualsiasi quantitativo di merci di qualunque specie - purché non avariato

Per acquisti importanti rivolgersi presso il Deposito Fratelli Leskovic e C. Udine - Viale Stazione N. 3

Per acquisti al Dettaglio rivolgersi al Negozio con Mostra Campionaria in Via Daniele Manin N. 1

Dettaglio Generi Alimentari - Negozio Pantarotto Via della Posta n. 12

SI RICHIEDONO NEGOZI D'AFFITTARE NELLE VIE CENTRALI DELLA CITTA' - SI TRATTANO COMBINAZIONI VARIE